

## IL PROFESSORE MARIO LUPO

Intervento del Prof. Mariano Ciraldo tenuto alla [manifestazione del 21/02/2015](#) presso la Pinacoteca “Sciavarrello” di Bronte, organizzata dall’Associazione Bronte Insieme

Ringrazio gli organizzatori di questa manifestazione che vuole ricordare e onorare un uomo illustre a cui Bronte ha dato i natali: [il professore Mario Lupo](#).

Uomo di grande impegno morale e intellettuale, conoscitore profondo non solo di chimica e scienze, di cui è stato mio professore al liceo Capizzi, ma anche dei problemi tecnici, sociali e politici di Bronte e del suo comprensorio.

Nonostante la sua grande competenza, era anche persona che esercitava la virtù della modestia: “Io sono nato mandorla vuota” a volte diceva di se stesso, ma lo diceva in dialetto brontese: “Iu nascivu nuciruni” cosa sia un “nuciruni” penso [tutti i Brontesi lo sanno](#).

Lui però lo diceva nel senso che tutto quello che faceva non lo faceva per un guadagno personale, per una rendita di posizione sociale o politica, ma lo faceva per il suo paese che amava profondamente.

Intellettuale organico, profondamente laico e razionale non si sottraeva al dialogo e al confronto con chiunque dal popolano al grande uomo di cultura.

Per l’amore che ha portato al suo paese si può confrontare, anche se su piani profondamente diversi, al [venerabile Capizzi](#).

Il professore Lupo con il suo impegno da laico marxista profondamente inserito nella cultura del Novecento da una parte, è paragonabile al venerabile Capizzi dall’altra con il suo impegno sa-



cerdotale di uomo di grande fede, inserito nella cultura religiosa del Settecento, fondatore di scuole e collegi per “togliere i giovani dall’analfabetismo e dall’ozio” come diceva lui. Entrambi nel loro campo hanno influito profondamente nella storia del popolo e del territorio di Bronte.

Fin da giovane il prof. Lupo è stato attratto dagli studi scientifici, in particolare dalla chimica. Egli era a conoscenza che nella contrada di S. Nicola c’erano delle emissioni gassose che il popolino nella sua ignoranza allora chiamava “*spitti*” (in italiano spiriti, fantasmi) perché in condizioni particolari a volte davano origine a lingue di fuoco che uscivano dal terreno. Io stesso, bambino, andando [a giocare a pallone al “collegetto”](#) avevo paura a prendere da solo la strada che portava nella zona delle emanazioni gassose.

Si laureò a Bologna e poi si trasferì all’Istituto di Chimica industriale del Politecnico di Milano aggregandosi ai professori Levi e Padovani nelle ricerche sistematiche sui gas naturali. Dal 1929 raccoglie campioni di gas nella contrada di S. Nicola e di Gioitto e li invia al prof. Padovani perché siano analizzati. Solo nel 1939 l’azienda statale AGIP esegue alcune trivellazioni, sotto la direzione del geologo Ramiro Fabiani, nella concessione di Gioitto.

Con l’entrata dell’Italia nella 2° guerra mondiale si interrompono le perforazioni. Solo nel 1955 la società ARPE (Augusta Ricerche Petrolifere), una joint venture tra la Esso Standard e la RASIOM (Raffinerie Siciliane Oli Minerali) nel mese di luglio riprende le perforazioni in contrada Contarate. Raggiunti i 1.438 metri di profondità e calcolata in 80 mila m.c. al giorno l’erogazione di gas petrolifero, il pozzo viene chiuso e abbandonato perché gli americani erano interessati solo al petrolio che si poteva trasportare con le petroliere. Pertanto la Esso andò in Iran e portò con sé pure qualche operaio brontese che si fece un discreto gruzzoletto in dollari (tra questi ricordo: Vincenzo Minissale detto “*baruni*” e il sellaio Imbrosciano).

Tra il 1960 e il 1965 la società SNAM dell’ENI-AGIP continua le perforazioni mettendo in luce i campi metaniferi di Gagliano Castelferrato e di Bronte, iniziando la fase di sistematico utilizzo dei pozzi eroganti metano.

Alla fine degli anni ’40 il prof. Lupo ritorna a Bronte ivi chiamato dagli affetti familiari e dall’offerta della cattedra di chimica al Liceo Capizzi. Continua però a occuparsi delle ricerche petrolifere e nel 1949 ipotizza che Bronte e Gagliano siano al centro di un comprensorio metanifero di forma ellittica che si estende su una superficie di circa 5.000 kmq. Tale ipotesi viene verificata dalle grandi ricerche effettuate negli anni dal ’55 al ’65.

Alla fine degli anni ’60 nel Convegno regionale tecnico-politico organizzato dal Comitato cittadino per lo sviluppo economico e sociale di Bronte, tenutosi nei locali del Cinema teatro comunale in data 14 Luglio 1968, il prof. Lupo riferisce che “i quantitativi di metano finora accertati nella zona di Gagliano toccano i trenta miliardi di m.c. a questi vanno aggiunti quelli del giacimento di Bronte, non ancora attendibili; comunque le riserve probabili, nell’insieme, potrebbero forse toccare i 100 miliardi di m.c.”.

Il Convegno organizzato dal Comitato cittadino per lo sviluppo di Bronte, che aveva sede al Circolo Operaio allora in Via Card. De Luca 10, fu il momento culminante di una mobilitazione di tutta la popolazione di Bronte sui seguenti problemi:

- a) uso del metano nell'economia brontese;
- b) piano di fabbricazione;
- c) soluzione dell'annoso problema della captazione e dell'utilizzo della quota d'acqua, spettante al Comune, della sorgente Ciapparo (gestita dal Consorzio Bosco Etneo);
- d) nuove tecniche di coltivazione agricola;
- e) elettrificazione delle zone rurali;
- f) attività che potessero lanciare Bronte nel campo turistico, etc. In quel Convegno si gettarono i semi della Bronte che doveva entrare nel XXI secolo.

Il Circolo Operaio abbracciò entusiasticamente il programma del convegno e mise a disposizione la sua sede per riunioni e di battiti.

Al Convegno regionale del 14 Luglio 1968 parteciparono personalità illustri del mondo politico ed economico tra cui:

- Salvatore Schilirò – sindacalista e presentatore del convegno
- Dott. Mario Lupo – Presidente del Comitato e relatore
- Ing. Giuseppe Caltabiano – ex deputato regionale
- Prof. Luigi Chiofalo – rappresentante dell'Istituto di Zootecnia Università di Messina
- On. Franco Pezzino – deputato nazionale P.C.I.
- On. Camillo Bosco – deputato regionale P.S.I.U.P.
- Dott. Bartolo D'Amico – presidente Camera di Commercio di Catania
- On. Corrado Scardavilla – deputato nazionale P.S.U.
- Avv. Agatino Bonfiglio – ex deputato regionale
- Sen. Cristoforo Filetti – M.S.I.
- On. Giuseppe Russo – assessore regionale alle finanze D.C.
- On. Salvino Fagone – assessore regionale all'industria P.S.U.
- Dott. Aurelio Aureli – direttore tecnico Consorzio di bonifica alto Simeto.

Gli interventi, registrati su nastro magnetico, furono da me trascritti e riportati insieme ad altri documenti su un libretto stampato gratis dalla tipografia di Dino Saitta (buonanima). Chi volesse consultarlo lo può trovare nella biblioteca del collegio Capizzi.

Gli assessori ci invitarono a fare una priorità tra i problemi da risolvere e andare a Palermo alla Regione con queste precise parole “venite tutti a Palermo e facciamo una riu-

nione del Comitato, senza chiacchiere”. Dopo circa venti giorni, con l’automobile dell’imprenditore Capace Gaetano andarono a Palermo il Prof. Lupo come presidente del comitato, Salvatore Schilirò come sindacalista, io come segretario, il presidente del Circolo Operaio sig. Mazzaglia.

Risultato del viaggio: poiché il governo regionale era entrato in crisi proprio quella mattina non fummo ricevuti né da Russo né da Fagone; gli unici che ci ricevettero furono Camillo Bosco e il brontese Padre Currao direttore del collegio salesiano Ranchibali di Palermo.

Comunque il seme era gettato e alle elezioni amministrative del Gennaio 1969 si forma una lista civica detta “Rinascita” con il simbolo della trivella (nome e simbolo li scelse il prof. Lupo). La lista ottenne cinque consiglieri che insieme ai dieci del Partito socialista unitario, ai tre della lista civica Unione e Progresso (Maniace) e al consigliere del P.S.I.U.P. Fallico A., permettevano di avere la maggioranza in comune (19 su 32). Si formò così una [giunta di sinistra con sindaco l’avv. Antonino Venia](#) socialista, vice sindaco Vincenzo Lupo segretario P.C.I., il prof. Mario Lupo assessore.

Questa giunta incontrò molte difficoltà perché l’opposizione della DC più conservatrice di Bronte lavorava a far staccare i tre consiglieri di Maniace. Dopo due anni riuscirono nell’intento, la giunta si dimise e si andò a nuove elezioni. La DC intanto si era ricompattata e vinse le elezioni.

Qui si ferma il mio racconto su questi fatti da me vissuti in prima persona come segretario del Comitato cittadino e come vice segretario del PSIUP.

Per concludere voglio riferire un aneddoto raccontato in una riunione al Circolo Operaio dal [notaio Azzia, notabile DC](#), allora una specie di Fanfani brontese. Il notaio, uomo navigato, era un po’ scettico sulla possibilità di realizzare le idee da noi portate avanti e raccontò una storiella su Socrate.

Un giorno Socrate diede come argomento di discussione ai suoi discepoli il tema del matrimonio. Ci furono quelli che ne parlarono bene evidenziando i lati positivi e Socrate li elogiò. Ci furono quelli che ne parlarono male evidenziandone i lati negativi e Socrate li elogiò. Allora un discepolo obiettò al maestro: “Tu hai elogiato sia gli uni che gli altri, ma tu come la pensi?” e Socrate rispose: “Miei cari giovani fate come volete, ve ne pentirete lo stesso”. Era pessimista il notaio Azzia!

Io non sono per niente pentito di aver dedicato alcuni anni della mia vita a collaborare con il prof. Lupo e gli altri che credevano in questa battaglia per migliorare le condizioni di vita del paese da cui provengo e penso non lo siano tutti quelli, ancora viventi, che allora gettarono il seme per questo Bronte del XXI secolo!

Prof. Mariano Ciraldo detto Mario

Bronte 21 Febbraio 2015